

Il Pageant dello sciopero di Paterson

Traduzione di
Mario Maffi

PROGRAMMA

Scena: Paterson, N.J. Epoca: 1913

Il Pageant mette in scena una battaglia aperta fra la classe operaia e la classe capitalista, guidata dagli Industrial Workers of the World (IWW), con lo Sciopero Generale come arma principale. È un conflitto fra due forze sociali – la forza del lavoro e la forza del capitale.

Mentre gli operai vengono bastonati e presi a fucilate da guardie private e poliziotti, le fabbriche restano mute e morte. Mentre gli operai vengono spediti in galera a centinaia, le fabbriche restano mute e morte. Mentre gli organizzatori vengono perseguitati, lo sciopero continua, e tuttavia le fabbriche restano mute e morte. Mentre il pulpito tuona e denuncia e la stampa strilla menzogne, le fabbriche restano mute e morte. Non c'è violenza che possa ridare vita alle fabbriche – non c'è processo legale che possa strapparle alla morte. Baionette e manganelli, mandati di cattura e ordini del tribunale sono egualmente futili.

Solo il ritorno dei lavoratori nelle fabbriche può ridare vita alle cose morte. Le fabbriche rimarranno mute e morte per tutto il tempo in cui vengono rappresentati i seguenti episodi.

primo episodio

1. Le fabbriche vive – gli operai morti
2. Gli operai cominciano a pensare

Le sei di una mattina di febbraio. Le finestre delle fabbriche sono tutte un bagliore. La sirena manda il segnale dell'inizio del lavoro. Uomini e donne, vecchi e giovani arrivano al luogo di lavoro nel freddo pungente dell'alba. Il suono dei telai. Ha inizio il grande sciopero nell'industria della seta. Gli operai in lotta cantano "La Marsigliese" e tutto il pubblico è invitato a unirsi nel canto di rivolta.

secondo episodio

Le fabbriche mute e morte – Gli operai vivi

Picchetti di massa. Ogni singolo operaio è sul chi vive. La polizia provoca i picchetti pacifici e tratta gli scioperanti con grande brutalità. Gli operai sono provocati fino a reagire con rabbia. Seguono scontri fra polizia e scioperanti. Molti scioperanti vengono manganellati e arrestati. Le guardie private ingaggiate dai padroni fanno fuoco ripetutamente e Valentino Modestino, che non si

trovava fra gli scioperanti e non era un operaio delle seterie, è colpito in pieno e ucciso mentre se ne sta sulla veranda di casa con uno dei figli in braccio.

terzo episodio
Il funerale di Modestino

La bara con la salma di Modestino è accompagnata da un corteo di scioperanti, al suono della “Marcia Funebre”. Mentre passano, gli scioperanti lasciano cadere garofani e nastri rossi sulla bara, fino a coprirla del simbolo cremisi del sangue operaio.

quarto episodio
Raduno di massa a Haledon

Grande raduno di massa dei ventimila operai in sciopero. Parlano gli organizzatori IWW. Gli scioperanti intonano i canti composti durante la lotta. Cantano anche “L’Internazionale”, “La Marsigliese” e “La Rossa Bandiera”, e l’intero pubblico è invitato a unire la propria voce.

quinto episodio
1. Primo Maggio
2. I bambini spediti altrove

Il Corteo del Primo Maggio. Gli operai di Paterson, tra il suono delle bande, lo sventolio delle bandiere, e le donne e i bambini vestiti di rosso, celebrano la giornata internazionale rivoluzionaria del lavoro.

Gli scioperanti consegnano i loro bambini alle “matri dello sciopero” di altre città. Le “matri dello sciopero” li accolgono nelle loro case, dove li accudiranno finché durerà la guerra nell’industria della seta. Elizabeth Gurley Flynn parla agli scioperanti e ai bambini, insistendo sulla solidarietà operaia mostrata da quest’episodio così vividamente umano. Dopo di lei è la volta di William D. Haywood.

sesto episodio
Assemblea di sciopero alla Turner Hall

Gli scioperanti, uomini e donne, legiferano da soli e passano una legge sulla giornata di otto ore. Non c’è tribunale che possa dichiarare incostituzionale una legge siffatta. Elizabeth Gurley Flynn, Carlo Tresca e William D. Haywood pronunciano tipici discorsi di sciopero.